

Domanda n. 5

NTA del Piano di Tutela delle Acque Regione Marche – Art. 28 (Acque reflue assimilate alle domestiche) – In quale caso è sempre esclusa l'assimilabilità dei reflui ai domestici

- Reflui provenienti da imprese che svolgono allevamento di bestiame
- Reflui derivanti da ristoranti con carico organico biodegradabile pari a 40 A.E.
- Reflui provenienti dagli stabilimenti termali
- Reflui provenienti da attività di lavanderia con macchinari aventi una capacità potenziale complessiva pari a 150 kg

Domanda n. 6

NTA del Piano di Tutela delle Acque Regione Marche – Art. 42 (acque meteoriche di dilavamento) – In quale caso lo scarico di acque meteoriche di dilavamento del piazzale non sono assoggettate alle norme delle acque reflue industriali

- Le acque di lavaggio e le acque meteoriche di dilavamento di tutte le aree scoperte in cui avvengano lavorazioni con una qualche sistematicità, a causa delle quali vi sia il rischio significativo di dilavamento quali sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. 152/06
- Le acque meteoriche di dilavamento di tutte le aree scoperte in cui avvengano lavorazioni con una qualche sistematicità, a causa delle quali vi sia il rischio significativo di dilavamento quali di sostanze in grado di pregiudicare il raggiungimento dell'obiettivo di qualità dei corpi idrici recuperato
- Distributori di carburante, comprese le aree di autolavaggio
- Le acque di dilavamento dei piazzali di sosta e movimentazione di automezzi, i parcheggi anche di aree industriali, purché in tali superfici non si svolgano attività

Domanda n. 7

NTA del Piano di Tutela delle Acque Regione Marche – Art. 27 (Scarichi di acque reflue domestiche) – Quali delle seguenti tecniche di depurazione non sono ammesse nelle vigenti NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche (COP < 50 A.E.) per scarichi recapitanti al di fuori della pubblica fognatura

- Fitodepurazione
- Filtro batterico aerobico
- Subirrigazione in terreni permeabili
- Pozzo disperdente

Domanda n. 8

Ai sensi del D. Lgs. 267/2000 (Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali) nella Provincia i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo spettano:

- Al Presidente della Provincia coadiuvato dal Segretario Generale

- Al Consiglio Provinciale
- All'Assemblea dei Sindaci
- Ai Dirigenti e all'Organismo Interno di Valutazione

Domanda n. 9

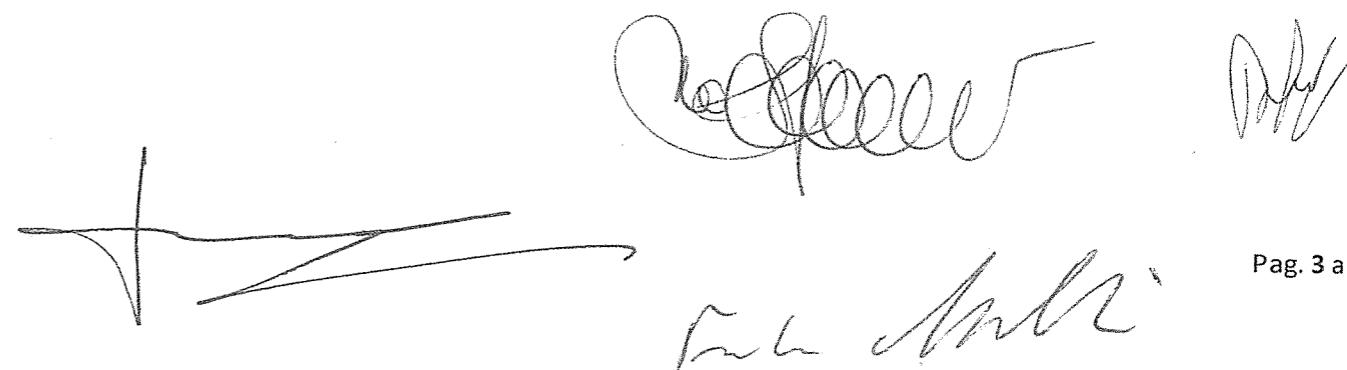
A norma della legge 241/90, il responsabile del procedimento amministrativo

- Sotto le direttive del Dirigente, attende all'istruttoria ed emana ogni provvedimento nell'ambito del procedimento, senza assumere alcuna responsabilità
- E' competente in via esclusiva ad emanare tutti gli atti necessari per il compimento dell'istruttoria
- Coordina l'istruttoria e ogni altro adempimento, e predispone in via esclusiva lo schema del provvedimento finale da sottoporre alle determinazioni del Dirigente;
- Ha la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente al singolo procedimento, nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale.

Domanda n. 10

Cosa si intende per sanzione in misura ridotta ai sensi della L. 689/1981?

- Il pagamento di un importo pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa, o, se più favorevole e qualora sia stabilito il minimo della sanzione edittale, pari al doppio del relativo importo, oltre alle spese del procedimento, entro il termine di sessanta giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione;
- Il pagamento di un importo pari alla metà del massimo della sanzione edittale entro il termine di trenta giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione
- Il pagamento di un importo pari al doppio del minimo della sanzione edittale entro il termine di sessanta giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione;
- Il pagamento di un importo pari al minimo della sanzione edittale da effettuare entro 5 gg dalla notificazione degli estremi della violazione.



Domanda n. 1

Quali dei seguenti rifiuti esula dalla definizione di Rifiuto Urbano di cui all'art. 183 comma 1 lett. "b-ter" del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

- Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade
- Rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade
- Rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazione
- Rifiuti delle fosse settiche e delle reti fognarie

Domanda n. 2

Quale tra le seguenti tecniche di trattamento delle emissioni in atmosfera è ritenuta maggiormente adeguata nel caso di un impianto di trattamento di rifiuti organici per la produzione di compost che emette composti odorigeni:

- Biofiltro con supporto di materiale inorganico/organico solido poroso adatto alla crescita di microrganismi
- Ciclone
- Combustore termico recuperativo
- Filtro a tessuto

Domanda n. 3

Art. 268 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (Definizioni) – Definire un composto organico volatile (COV)

- Qualsiasi composto organico che abbia a 293,15 K una pressione di vapore di 10000 Pa o superiore
- Qualsiasi composto organico che abbia a 293,15 K una pressione di vapore di 1000 Pa o superiore
- Qualsiasi composto organico che abbia a 293,15 K una pressione di vapore di 50 Pa o superiore
- Qualsiasi composto organico che abbia a 293,15 K una pressione di vapore di 10 Pa o superiore

Domanda n. 4

Definizione di rifiuti inerti – Art. 2 comma 1 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. (Discariche) – Quale delle seguenti caratteristiche non rientra nella definizione

- Non si dissolvono
- Non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa
- Non sono biodegradabili
- Non sono polverulenti